

CONTRASTARE L'ABBANDONO SCOLASTICO

EVIDENZE, POLITICHE E INTERVENTI IN ITALIA

a cura di

VALERIA DI MARTINO
MARTA PELLEGRINI
ROSA VEGLIANTE



TEORIA E RICERCA IN EDUCAZIONE

COLLANA DEL DIPARTIMENTO
DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
SEZIONE DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Direttore

Renato GRIMALDI

Comitato scientifico ed editoriale

Cristina BERTOLINO

Federica MAZZOCCHI

Paolo BIANCHINI

Lorena MILANI

Paola BORGNA

Irma NASO

Barbara BRUSCHI

Sara NOSARI

Tanja CERRUTI

Germana PARETI

Cristina COGGI

Alberto PAROLA

Ivan ENRICI

Marisa PAVONE

Carlo Mario FEDELI

Alessandro PERISSINOTTO

Maria Adelaide GALLINA

Isabella PESCARMONA

Cristiano GIORDA

Francesco PONGILUPPI

Anna GRANATA

Paola RICCHIARDI

Enrico GUGLIELMINETTI

Elisabetta ROBOTTI

Matteo LEONE

Paolo ROSSO

Graziano LINGUA

Simona TIROCCHI

Daniela MACCARIO

Emanuela Maria TORRE

Mario MARTINELLI

Roberto TRINCHERO

Federico ZAMENGO

Il Direttore e i docenti afferiscono all'Università degli Studi di Torino.

TEORIA E RICERCA IN EDUCAZIONE

COLLANA DEL DIPARTIMENTO
DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
SEZIONE DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

[...] tra una scienza e l'altra non sono obbligatorie clamorose divergenze di modelli del mondo, presupposizioni, grammatiche, linguaggi, modelli di base e compositi, [...] molti tipi di scambio di siffatte componenti tra le strutture concettuali di scienze diverse sono meno disagiati di quanto comunemente si creda.

Luciano GALLINO, *L'incerta alleanza*, 1992, p. 282

Teoria, metodo e ricerca sono alla base degli studi raccolti nella presente collana. Il linguaggio scientifico e l'interdisciplinarietà caratterizzano i lavori qui pubblicati da studiosi di differenti aree che, provenendo dalle scienze umane e dalle scienze naturali, proprio in questo spazio trovano il luogo di una feconda cooperazione intellettuale.

Tutti i testi sono preventivamente sottoposti a referaggio anonimo.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Il presente volume è stato realizzato grazie al sostegno finanziario ricevuto nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 4, Componente 2, Investimento 1.1, Bando n. 104 pubblicato il 02/02/2022 dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), finanziato dall'Unione Europea – NextGeneration EU – Titolo del progetto E4PED “Evidence 4 Preventing Early school Dropout” (codice 20229TM9ZJ) – CUP F53D23006190006 - Decreto di assegnazione del finanziamento n. 1060 adottato il 17/07/2023 dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR).

Soggetti attuatori: Università degli Studi di Cagliari, Università degli Studi di Salerno, Università degli Studi di Palermo.

Classificazione Decimale Dewey:

371.2913 (23.) RITIRI DEGLI STUDENTI

**CONTRASTARE
L'ABBANDONO
SCOLASTICO
EVIDENZE, POLITICHE
E INTERVENTI IN ITALIA**

A cura di

**VALERIA DI MARTINO
MARTA PELLEGRINI
ROSA VEGLIANTE**





©

ISBN
979-12-218-2363-9

PRIMA EDIZIONE
ROMA 24 FEBBRAIO 2026

INDICE

- 9 *Introduzione*
VALERIA DI MARTINO, MARTA PELLEGRINI, ROSA VEGLIANTE

Sezione 1

Evidenze internazionali per il contrasto dell'abbandono scolastico

- 17 Inquadramento del fenomeno dell'abbandono scolastico
DANIELA FADDA, ANTONIO MARZANO, GIULIANO VIVANET
- 37 Sintesi delle evidenze di ricerca e raccomandazioni operative
CARMEN PANNONE, YLENIA FALZONE, DANIELA FADDA

Sezione 2

Il contesto nazionale sull'abbandono scolastico

- 61 Le iniziative per la prevenzione e il contrasto al fenomeno dell'abbandono scolastico
ROSA VEGLIANTE, MARGHERITA COPPOLA, CLAUDIA PES, AURELIA BONURA
- 89 L'abbandono scolastico in Italia e in Europa: alcuni dati
ANTONIO MARZANO, SERGIO MIRANDA, ALFONSO PELLECCIA, CLAUDIA PES, LEONARDA LONGO, DOROTEA RITA DI CARLO

Sezione 3

*Sviluppo e valutazione di un intervento
per la prevenzione dell'abbandono scolastico*

- 135 Sviluppo e descrizione dell'intervento
ALESSANDRA LA MARCA, ELIF GULBAY, YLENIA FALZONE, ROMJ OROFINO,
CARMEN PANNONE
- 161 Primi risultati da una valutazione dell'intervento
VALERIA DI MARTINO, LUCIA MANISCALCO, SILVIA PALMIERI

LE INIZIATIVE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL FENOMENO DELL'ABBANDONO SCOLASTICO

ROSA VEGLIANTE, MARGHERITA COPPOLA, CLAUDIA PES, AURELIA BONURA⁽¹⁾

1. Gli attuali interventi politici sulla riduzione dei divari territoriali

Il fenomeno della dispersione scolastica è il risultato di una serie di fattori che hanno come conseguenza “la mancata, incompleta o irregolare fruizione dei percorsi dell’istruzione da parte di ragazzi e giovani in età scolare” (Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza, 2022, p. 20).

In Italia, alla cosiddetta *dispersione scolastica esplicita* (pari al tasso di ELET) si aggiunge la *dispersione scolastica implicita* ovvero il numero di studenti che, sebbene abbiano ultimato il percorso scolastico obbligatorio, non raggiunge la sufficienza nelle competenze di base. Il nostro Paese, dal 2019, prevede un sistema di monitoraggio e di rilevazione censuaria della dispersione scolastica implicita mediante l’Anagrafe dello studente, istituita dal Ministero dell’Istruzione, e mediante le rilevazioni periodiche effettuate dall’ Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di istruzione e di formazione, le ben note prove INVALSI.

L’Italia presenta uno dei più elevati tassi europei di giovani tra i 15 e i 29 anni classificati come Not in Education, Employment or Training (NEET), evidenziando una criticità strutturale nel passaggio scuola-lavoro. Come emerge dall’ultima rilevazione Eurostat (2024), l’Italia

(1) All’interno di un’impostazione comune del presente contributo, il paragrafo 1 è attribuibile a Rosa Vegliante, il paragrafo 2 a Margherita Coppola, il paragrafo 3 a Claudia Pes e il paragrafo 4 ad Aurelia Bonura. Tutte le autrici hanno redatto le Conclusioni.

si colloca al secondo posto tra i paesi con una maggiore incidenza di NEET (16,1% nel 2023). La nostra nazione risulta penalizzata rispetto al benchmark europeo sia per l'abbandono anticipato degli studi sia per il mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Per tale ragione, al fine di affrontare e risolvere queste criticità, è necessario intervenire precocemente e attenzionare possibili determinanti, interni ed esterni alla scuola, già a partire dal percorso di formazione obbligatorio. Nel Sistema di Istruzione e Formazione Italiano, la prevenzione e la lotta alla dispersione scolastica hanno una lunga tradizione, basti citare: la legge Bassanini (Legge 59/1997 e d.P.R. 275/1999), che offre alle singole istituzioni un ampio potere decisionale in merito all'introduzione di specifiche strategie da implementare nel contesto d'azione; la Riforma Moratti (Legge 53/2003), che introduce il concetto di personalizzazione del processo formativo e il diritto all'orientamento, strumenti cruciali per prevenire l'abbandono scolastico e il Decreto Legislativo 59/2004 (Norme per l'attuazione del "Piano di azione per l'occupazione") che prevede misure di sostegno per i giovani a rischio di dispersione, con particolare attenzione all'alternanza scuola-lavoro e all'apprendistato.

Dal 2021, il Consiglio dell'Unione Europea "Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre 2021-2030" intende sostenere gli sforzi degli Stati membri per ridurre la percentuale dei quindicenni con scarsi risultati nelle competenze di base e investire nei servizi della prima infanzia. Tali traguardi riprendono quanto stabilito nell'*Agenda 2030* (Nazioni Unite, 2015), in particolare gli obiettivi 1 (*no poverty*), 4 (*quality education*) e 10 (*reduce inequalities*). Si sigla, in tal modo, una grande attenzione per temi caldi, quali infanzia, scuola, famiglie, comunità, sempre più articolati e complessi e che abbisognano dell'introduzione di servizi specifici. Una vera e propria svolta nella lotta alle disuguaglianze territoriali e alla povertà educativa deriva dalla politica nazionale, che recepisce e accoglie quanto stabilito nel *Quadro di riferimento europeo* sopra menzionato, attraverso la definizione di iniziative e di programmi convergenti nel noto *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR) (Governo Italiano, 2021). Il PNRR è uno strumento programmatico della durata di sei anni (2021-2026) con cui l'Italia intende attuare le disposizioni previste da una raccolta di misure

aggregate nel piano europeo *NextGeneration* EU (NGEU). In particolare, il PNRR dedica alla *Missione 4*, concernente il settore dell'Istruzione e della Formazione, un ruolo centrale nel processo di ripresa sociale ed economica. Tale *Missione* si articola in due *Componenti*: la prima (M4C1), volta al potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione, dalla scuola dell'infanzia all'università; la seconda (M4C2), centrata sul collegamento ricerca e impresa. Il programma PNRR, dedicato all'istruzione, si traduce in *Futura – La scuola per l'Italia di domani*, che coniuga le diverse azioni e iniziative in: *6 riforme* (Istituti tecnici e professionali, Istituti Tecnici Superiori, Orientamento, Reclutamento del personale docente, Riorganizzazione del sistema scolastico, Scuole di alta formazione e formazione continua) e *10 linee di investimento* di cui 6 in infrastrutture (Nuove scuole, Asili nido e scuole dell'infanzia, Mense scolastiche, Potenziamento delle strutture sportive, Sicurezza scolastica e Scuola 4.0) e 4 *piani di investimento per competenze* (Riduzione delle disparità territoriali, Riforma e sviluppo degli ITS, Educazione digitale, Nuove competenze). Queste azioni mirano a ridurre il tasso di abbandono scolastico e a migliorare il livello delle competenze degli studenti. In particolare, la linea di investimento *Riduzione dei divari territoriali* (1.4) definisce le misure volte sia a prevenire sia a contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico.

Il Decreto Ministeriale n. 170 del 24 giugno 2022 dispone una prima distribuzione delle risorse alle istituzioni scolastiche statali secondarie di primo e secondo grado secondo i seguenti indicatori di fragilità calcolati su base regionale: indice ELET (65%); numero di studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado della regione di riferimento (20%); tasso di popolazione priva di diploma di scuola secondaria nella fascia d'età tra i 25 e i 64 anni (5%); tasso di famiglie con cinque o più componenti (5%); tasso di fragilità degli apprendimenti, c.d. "dispersione implicita" almeno pari o superiore all'8%, nel rispetto di target e milestone del PNRR. Le istituzioni scolastiche beneficiarie promuovono la collaborazione tra scuola e comunità locale, valorizzando le risorse territoriali (istituzionali e del terzo settore) per migliorare l'inclusione e l'accesso al diritto allo studio. Questo avviene attraverso attività di co-progettazione e opportunità di potenziamento delle competenze, integrate con il percorso curricolare e le attività extracurricolari.

In ciascuna istituzione è previsto un gruppo di lavoro per coordinare la prevenzione della dispersione scolastica, nominando uno o più docenti referenti. Questi gruppi hanno il compito di rafforzare l'autonomia nella prevenzione della dispersione e migliorare l'organizzazione interna in chiave inclusiva.

Le azioni sono attuate secondo un cronoprogramma pluriennale, rispettando i milestone e i target del PNRR avvalendosi di un approccio longitudinale e preventivo, mirato a ridurre l'insuccesso scolastico.

Il Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022 introduce *Le linee guida per l'orientamento scolastico* (M4C1) per rafforzare il raccordo tra ciclo di istruzione e formazione, per contrastare la dispersione scolastica e favorire l'accesso all'istruzione terziaria.

Nelle linee strategiche italiane l'orientamento rappresenta un processo continuo che pone il soggetto a identificare interessi, capacità, competenze, attitudini, opportunità e risorse al fine di prendere decisioni in modo responsabile in merito all'istruzione, alla formazione, e all'occupazione. A partire dall'anno scolastico 2023/24, le Istituzioni Scolastiche hanno previsto l'introduzione di nuove figure di riferimento: il docente tutor e il docente orientatore. Il docente tutor ha il compito di supportare gli studenti nella loro crescita personale e formativa. Le sue principali responsabilità includono la personalizzazione dell'apprendimento, la creazione di un E-portfolio, la consulenza alle famiglie. Il docente orientatore si concentra sull'orientamento degli studenti, aiutandoli ad effettuare scelte consapevoli riguardo al futuro e nelle fasi di transizione tra diversi livelli di istruzione (MIM, 2022).

A partire dall'esperienza maturata con il precedente *PON Inclusione 2014-2020*, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali adotta il *Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027*. Il principale obiettivo riguarda la promozione dell'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, mediante un approccio integrato che ne risolva le cause profonde. *Il Programma Nazionale 21-27* si integra con le progettualità proposte dal PNRR dando vita al progetto *Agenda Sud* (DM del 30 agosto 2023, n. 176) rivolto alle scuole statali primarie, secondarie di primo e di secondo grado delle Regioni del Mezzogiorno: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Gli interventi sono finalizzati al superamento dei divari negli

apprendimenti tra Nord e Sud Italia. Il Piano di durata biennale (2023-2025) è finanziato in parte a valere sulle risorse del PNRR, in parte su quelle del PON “Per la scuola” 2014-2020 e del PN “Scuola e competenze” 2021-2027.

Il Decreto Ministeriale n.19 del 2 febbraio 2024 destina ulteriori risorse a favore dei *Centri provinciali per l'istruzione degli adulti* (CPIA), al fine di garantire la riduzione dei divari territoriali negli apprendimenti e il contrasto alla dispersione scolastica con la realizzazione di interventi di tutoraggio e percorsi formativi in favore degli studenti a rischio di abbandono scolastico e giovani che abbiano già abbandonato la scuola. Ulteriori fondi (D.M. n. 41 del 7 marzo 2024) sono stati destinati in favore dei *Centri Territoriali di Supporto*, al fine di garantire la presenza sul territorio di istituzioni scolastiche di riferimento per la consulenza, formazione, collegamento e monitoraggio a supporto dei processi di inclusione, per lo sviluppo, la diffusione e il miglior utilizzo di ausili, sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità.

In linea con quanto stabilito dal Titolo V della Costituzione, le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. A tal proposito, nei paragrafi successivi verrà riservato un particolare focus sulle Regioni del Sud Italia coinvolte nel *PRIN 2022 E4PED*: Campania (par. 2), Sardegna (par. 3) e Sicilia (par. 4). Dal punto di vista strutturale, ciascun paragrafo prevede una breve presentazione del fenomeno a livello regionale, qualche dato tratto dall'Ufficio Scolastico Regionale (USR) e le iniziative più salienti implementate nelle differenti realtà territoriali.

2. Regione Campania

La Campania è una regione caratterizzata da ampie aree territoriali a forte degrado sociale ed economico, densamente popolate, in cui la dispersione scolastica, gli abbandoni, l'emarginazione di consistenti fasce sociali raggiungono livelli preoccupanti. A ciò si aggiungono i forti condizionamenti, economici e culturali derivanti dalla presenza di una notevole criminalità organizzata di stampo camorristico.

Già caratterizzata da un contesto poco promettente, la regione si colloca tra le ultime regioni nell'analisi degli indicatori di performance relativi alla dispersione e all'abbandono scolastico (MIUR, 2019), anche se con una marcata eterogeneità interna. In questo scenario, è necessario attuare interventi per ridurre i danni causati dagli insuccessi formativi, ma è altrettanto fondamentale investire risorse per invertire una tendenza negativa che da troppo tempo segna questa regione.

La Città metropolitana di Napoli per esempio, presenta elevati fattori di rischio di dispersione scolastica e di disagio educativo, aggravati in alcune aree dove si concentrano alti tassi di abbandono scolastico.

Con la Decisione C(2022) 6831 del 20 settembre 2022, la Commissione Europea ha approvato il *Programma Regionale POR Campania FSE+* per il periodo di programmazione 2021-2027. Tale azione ha previsto una integrazione con altri fondi e programmi, in particolare con i Fondi nazionali che sostengono le politiche ordinarie FESR, i PON, e il FAMI oltre che con il PNRR

Nell'ambito del *Programma PR Campania FSE+ 2021/2027* sono stati selezionati obiettivi strategici che consentono il sostegno ad interventi di contrasto alla dispersione scolastica, volti a garantire la riduzione della disparità nell'accesso ai servizi di istruzione e formazione – assicurare il sostegno alla scuola quale presidio di legalità ed integrazione – affinché sia assicurato a tutti un livello adeguato di competenze, attraverso il diritto allo studio, sia contrastata la povertà educativa, anche valorizzando l'apporto del terzo settore, sia prevenuto l'insuccesso formativo, agendo sull'educazione prescolare, intervenendo sulle condizioni di partenza e di contesto.

Inoltre, la *Legge n. 18 del 29 dicembre 2022*, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025" della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2023 TITOLO I – Interventi a sostegno delle politiche regionali – al comma 1 dell'art. 2 stabilisce che "La Regione adotta programmi, azioni ed ogni altra iniziativa utile tesa a contrastare la dispersione scolastica, la povertà educativa ed il disagio minorile". Ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 18 del 29 dicembre 2022 vengono adottate le "Linee guida contenenti criteri, modalità e premialità degli avvisi e dei bandi pubblici finalizzati in via diretta o indiretta al contrasto della dispersione

scolastica, della povertà educativa e del disagio minorile” che promuovono bandi e avvisi che comprendono tra le proprie finalità il contrasto alla dispersione scolastica, alla povertà educativa ed al disagio minorile che agiscono sia in via preventiva, oppure attraverso interventi da porre in essere quando il fenomeno è già presente, anche con azioni “compensative” da rivolgere ai minori che sono già fuoriusciti dal circuito formativo.

Il *Decreto Caivano* (legge n. 159 del 2023) ha introdotto misure che riguardano la scuola e, tra queste, di particolare rilievo è l'articolo 12, sul quale è necessario richiamare la massima attenzione di docenti e famiglie. L'articolo prevede una nuova disciplina sull'esercizio dei poteri dei sindaci e dei dirigenti scolastici, ai fini della vigilanza sull'adempimento dell'obbligo di istruzione, e un inasprimento delle pene verso i soggetti inadempienti, ossia i genitori del minore o chi eserciti la responsabilità genitoriale. I docenti e l'Ufficio Alunni verificano la frequenza degli alunni soggetti all'obbligo di istruzione, individuando coloro che si assentano per più di 15 giorni, anche non consecutivi, nel corso di tre mesi, senza giustificati motivi, predisponendo i conseguenti atti per la firma del Dirigente Scolastico.

Nel caso in cui l'alunno non riprenda la frequenza entro sette giorni dalla comunicazione al responsabile dell'adempimento dell'obbligo di istruzione (genitore del minore o chi eserciti la responsabilità genitoriale), il dirigente scolastico avvisa entro sette giorni il sindaco affinché questi proceda all'ammonizione del responsabile medesimo invitandolo ad ottemperare alla legge.

In ogni caso, costituisce elusione dell'obbligo di istruzione la mancata frequenza di almeno un quarto del monte ore annuale personalizzato senza giustificati motivi.

Inoltre, nel *Decreto-legge 48/2023*, convertito con modificazioni dalla *Legge n. 85/2023*, è stato introdotto, all'articolo 2, il comma 3-bis secondo il quale: “Non ha altresì diritto all'Assegno di inclusione il nucleo familiare per i cui componenti minorenni non sia documentata la regolare frequenza della scuola dell'obbligo”.

2.1. *Qualche dato tratto dall'Ufficio Scolastico Regionale*

Un interessante contributo è fornito dalla Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per la Campania. Rispetto alle rilevazioni ISTAT 2023 le indagini svolte a cura dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania utilizzano una metodologia diversa, basata su dati puntuali forniti dalle scuole e dal SID (Sistema Informativo dell'Istruzione), che ci permettono di fotografare la situazione anno per anno, di stimare le tendenze, di effettuare comparazioni a livello territoriale.

La rilevazione di febbraio 2024 fa seguito alle precedenti rilevazioni – condotte negli anni scolastici 2021/22 e 2022/23 – ed è finalizzata a monitorare le frequenze irregolari e le mancate frequenze degli alunni delle scuole della Campania in coerenza con le progettualità in atto nel quadro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e le recenti innovazioni normative in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione. Le scuole hanno inoltre comunicato le segnalazioni inviate alle Procure presso i Tribunali per i minori, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Direzione Generale nel gennaio 2024. Occorre precisare, in via preliminare, che il campo di indagine è stato delimitato al periodo dell'obbligo di istruzione (quindi dalla classe prima della scuola primaria alla classe seconda degli Istituti di istruzione secondaria di II grado) ed alle scuole statali: la rilevazione non ha dunque interessato i CPIA e gli Istituti paritari. Inoltre, alle Istituzioni scolastiche è stato chiesto di indicare i dati relativi alla sede principale, in modo che fosse possibile individuare le aree geografiche di maggiore criticità, corrispondenti ai Comuni e, per Napoli, alle 10 Municipalità. Sono state focalizzate tre principali aree di indagine: a) *mancata frequenza*, ossia il numero di alunni iscritti al 1° settembre 2023 ed il numero di quanti non hanno mai frequentato alla data del 31 gennaio 2024; b) *frequenze irregolari*, il campo è stato diviso in due sottocampi: numero di alunni con giorni di assenza compresi tra 25% e 50% dei giorni di lezione totali e numero di alunni con giorni di assenza superiori al 50% dei giorni di lezione totali, nel periodo settembre-gennaio 2024 e distinti per classi; c) *segnalazioni inadempienza obbligo di istruzione*, indicare il numero di segnalazioni alla data del 31/01/2024, inviate al Comune e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni.

Su un totale di 959 istituzioni scolastiche statali hanno risposto, alla data di termine della rilevazione, fissata al 26 febbraio 2024, 892 scuole, pari al 93% della popolazione considerata.

Su un totale di 476.155, gli alunni che non hanno mai frequentato sono 2349. Gli alunni con giorni di assenza compresi tra il 25% e 50% dei giorni di lezione totali sono 18.189; gli alunni con giorni di assenza maggiori del 50% dei giorni di lezione sono 4.325; segnalazioni di inadempienza inviate al Comune e alla Procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni al 26 febbraio 2024 sono 2637.

Paragonando i trend relativi agli ultimi due anni scolastici (2021/2022, 2022/2023) si evince un calo del fenomeno della dispersione.

2.2. Raccolta delle esperienze significative

Piattaforma digitale sulla dispersione scolastica

Il Comune di Napoli si è dotato di una piattaforma digitale sulla dispersione scolastica su cui far convogliare tutto il procedimento delle segnalazioni, ammonizioni e denunce che viene condiviso tra i vari attori istituzionali. Una piattaforma online partecipata dove ciascuna scuola può inserire i dati della segnalazione di un caso di possibile dispersione scolastica e di conferma dell'evasione. Il Servizio Dispersione Scolastica del Comune di Napoli procede a redigere e notificare le Ammonizioni, le Denunce elaborando anche le statistiche per ciascun anno scolastico e gestendo contestualmente la piattaforma; i Centri Servizi Sociali Territoriali provvedono a prendere in carico gli alunni segnalati in piattaforma dalle scuole, contattando le famiglie e recandosi presso le stesse per individuare le problematiche che sono all'origine della segnalazione del possibile caso di evasione scolastica e riportano sulla piattaforma gli esiti del loro operato. La piattaforma, inoltre, è aperta e consultabile, oltre che dai servizi/uffici comunali che ne facciano richiesta per i loro scopi istituzionali sia dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Napoli sia dall'Ufficio scolastico Regionale della Campania per la necessità di competenza dei loro uffici legati all'evasione scolastica ed al suo contrasto.

Il programma Scuola Viva

La Regione ha adottato il programma *Scuola Viva* (Regione Campania, 2014-20) di durata triennale, finanziato mediante risorse del Fondo Sociale Europeo, con cui sono stati realizzati interventi volti a potenziare l'offerta formativa del sistema scolastico regionale. L'obiettivo è innalzare il livello della qualità della scuola campana e rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini.

Il "Patto educativo per la Città metropolitana di Napoli"

Nel 2022 è stato firmato *Il Patto educativo per la Città metropolitana di Napoli* finalizzato a creare i presupposti per la realizzazione di programmi e interventi integrati, volti a contrastare e prevenire i fenomeni della povertà educativa, della dispersione scolastica e del disagio formativo, nell'area metropolitana di Napoli. Il Patto individua tra gli obiettivi quello di porre in essere azioni di prevenzione della dispersione scolastica e del disagio formativo, rafforzando le attività didattiche ed educative da personalizzare all'interno di programmi specifici di mentoring e tutoring delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

Protocollo d'intesa per il contrasto della dispersione scolastica

A marzo 2024 presso la Prefettura di Salerno, è stato sottoscritto un significativo protocollo d'intesa, al fine di contrastare, con azioni coordinate, il fenomeno preoccupante della dispersione scolastica che affligge tutto il Sud e in particolare la regione Campania.

Il protocollo, che si avvale di modelli allegati per agevolare l'applicazione delle normative, stabilisce una serie di fasi procedurali per individuare e affrontare i casi di alunni non in regola con l'obbligo scolastico.

3. Regione Sardegna

La Sardegna sta attraversando un periodo di significative trasformazioni socio-economiche, caratterizzate da preoccupanti tendenze demografiche e persistenti criticità nel sistema educativo. L'isola si configura come un territorio dalle peculiarità complesse, dove le problematiche demografiche si intrecciano con le difficoltà del sistema scolastico, in un contesto che presenta sfide strutturali legate all'insularità. I dati più recenti evidenziano una regione che, nonostante le sue potenzialità legate al turismo e all'agroalimentare, deve affrontare un progressivo spopolamento, un invecchiamento della popolazione e indicatori educativi che segnalano persistenti difficoltà nel percorso formativo delle giovani generazioni.

Secondo i dati Istat aggiornati al primo gennaio 2025, la popolazione sarda continua a diminuire a un ritmo allarmante, con una perdita di oltre 9.000 residenti nell'ultimo anno (-5,8 per mille). E mentre molti giovani sono costretti ad emigrare per cercare lavoro, non ve ne sono altrettanti che si trasferiscono dall'estero: la Sardegna resta ultima in Italia per percentuale di popolazione straniera, con un dato fermo al 3,55%, rispetto al 9,20% della media nazionale.

Particolarmente preoccupante è la composizione demografica, con una progressiva riduzione della popolazione giovane. Gli under 15 rappresentano oggi meno del 10% della popolazione totale, collocando la Sardegna all'ultimo posto tra le regioni italiane.

Secondo i dati del MIM il totale degli studenti iscritti al 31 agosto 2024 nelle scuole statali sarde, dalla primaria alla secondaria di II grado, era di 157.801, contro i 161.142 dell'a.s. precedente, e i 176.164 del 2015/16. Questo marcato calo degli iscritti si ripercuote sull'autonomia delle istituzioni scolastiche, che vanno incontro, di anno in anno, a processi di accorpamento noti come *dimensionamento scolastico* ⁽²⁾. Alcuni centri perdono i punti di accesso all'istruzione pubblica, mentre in altri casi la sede principale della scuola, con la direzione, gli uffici e spesso altri servizi collegati, viene spostata in un centro maggiore. La medesima

(2) Più in generale, per dimensionamento scolastico s'intende: l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole al fine di avere istituzioni scolastiche con una popolazione definita dal legislatore come ottimale.

tendenza a privilegiare i centri maggiori è presente anche nelle iscrizioni degli studenti. Ciò conduce, da una parte ad alti tassi di pendolarismo e a classi sovraffollate nei centri urbani maggiori e, dall'altra ad una difficoltà da parte dei centri minori a garantire la continuità didattica sia di anno in anno che durante l'anno, in caso di assenza del docente titolare, esponendo dunque gli studenti alla perdita significativa di ore di lezione.

Queste fragilità del sistema educativo si evidenziano negli alti tassi di dispersione implicita ed esplicita manifestate dall'isola, che storicamente tende a collocarsi fra i primi posti su scala nazionale, in linea con le altre regioni del Mezzogiorno.

E questo nonostante la Regione Sardegna possa vantare una sistematicità nel portare avanti azioni volte al contrasto del fenomeno che risalgono almeno all'anno scolastico 2007/2008 e l'istituzione dell'Osservatorio regionale sulla dispersione scolastica a partire dall'anno 2017 (Delib.G.R. n. 48/35 del 17.10.2017).

A partire dall'anno 2015, inoltre, con Deliberazione n. 49/8 del 6 ottobre 2015, la Regione Sardegna avvia il *Bando Iscol@*, con l'obiettivo di "migliorare la qualità dell'offerta formativa [...] attraverso azioni extracurricolari centrate sulla metodologia della didattica innovativa laboratoriale" e per il quale "vengono proposti sette ambiti di intervento basati sulle tecnologie applicate alla didattica come strumento per la lotta alla dispersione scolastica".

Pur cambiando successivamente nome (*Tutti a Iscol@* nell'anno scolastico 2019/20 e "*Si torna) tutti a Iscol@*" nel 2020/21) il principale bando regionale volto alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica, ha mantenuto la medesima struttura, arricchendosi nel 2021/2022 di una nuova linea per il potenziamento della lingua inglese.

Nell'a.s. 2023/2024, viene varato il *bando PRO.G.RE.S.S.I - PROGetti per il REcupero e il Supporto agli Studenti nell'Innovazione*, il quale andrà a svilupparsi nel triennio 2023/2026.

Agendo in continuità con il Programma "*Tutti a Iscol@*", il suddetto Avviso pubblico, intende "agire sulla dispersione e sull'abbandono scolastico in modo preventivo, cercando di lavorare sulle cause piuttosto che sugli effetti".

Dal punto di vista delle linee d'intervento, mantiene la struttura dei precedenti (le linee RECUPERIAMO e AIUTIAMOCI sono in continuità con le linee A e B), eliminando, però, la linea C, che viene sostituita da una linea di educazione all'uso del digitale (linea DIGITIAMO).

Con la DGR 38/2 del 21 dicembre 2022, inoltre, la Giunta Regionale ha effettuato la Presa d'atto del *Programma Regionale FESR Sardegna* per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027. Il Programma, approvato dalla Commissione europea con la Decisione C(2022)7877 del 26 ottobre 2022, è articolato in 6 Priorità principali che tracciano le traiettorie verso una transizione sostenibile, in accordo con la *Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e gli obiettivi di Sardegna 2030*.

La Priorità 5 si concentra, in ambito educativo, sulla riduzione della dispersione scolastica e il miglioramento dei sistemi di istruzione e presenta fra i suoi obiettivi specifici: “migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza”.

Il riferimento alla “resilienza dell'istruzione” e alla “formazione online e a distanza” sembra in linea con i dati riportati circa la bassa densità abitativa dell'isola e la tendenza allo spopolamento dei piccoli centri, collocati prevalentemente nelle aree interne, come pure alla necessità di lasciare dei presidi educativi e di colmare i divari territoriali attraverso lo sviluppo di “infrastrutture accessibili”.

3.1. Qualche dato tratto dall'Ufficio Scolastico Regionale

L'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per la Sardegna, in linea con l'Ufficio di Statistica del MIM, adotta un sistema di rilevazione della dispersione che si basa sulla differenza di iscritti in una fascia temporale di due o cinque anni.

Nello specifico si calcolano: a) le differenze nella numerosità degli iscritti alla classe prima in un determinato anno scolastico e alla classe terza, due anni dopo, per indagare la dispersione al termine dell'obbligo di istruzione, che in Italia come è noto è fissato al 16° anno d'età; b)

la differenza di iscritti alla classe prima in un determinato anno scolastico e alla classe quinta, cinque anni dopo, per indagare la dispersione al termine del secondo ciclo, corrispondente al 18° anno d'età.

Tale analisi non ha previsto distinzioni fra maschi e femmine e stranieri arrivati/nati, ha incluso tutte le scuole statali e paritarie di II grado dell'isola, ma non ha incluso i percorsi di formazione professionale, cosiddetti IeFP, che sono gestiti dalla Regione; è stata effettuata in modo sistematico per il periodo compreso tra il 2015 e il 2023 conducendo alla individuazione di un trend del fenomeno in un lasso di tempo significativo (10 anni).

Come si può notare dal grafico seguente, i tassi di dispersione che si verificano entro il periodo del cosiddetto "obbligo formativo" vanno dal 33% del biennio 2013/15, al 24% del 2015/17, per poi scendere al 14% nel biennio 2019/21.

Pur presentando dati allarmanti, l'andamento appare in diminuzione e tale diminuzione è confermata da un'ulteriore analisi fatta da noi su dati dell'USR. Utilizzando il medesimo metodo utilizzato per le serie precedenti, si è calcolata la percentuale degli iscritti in prima nell'a.s. 2022/23 che non risultano iscritti alla terza nell'a.s. 2024/25 e tale percentuale, in linea con il suddetto andamento, risulta essere inferiore alla serie precedente (11%) (Figura 3.1).

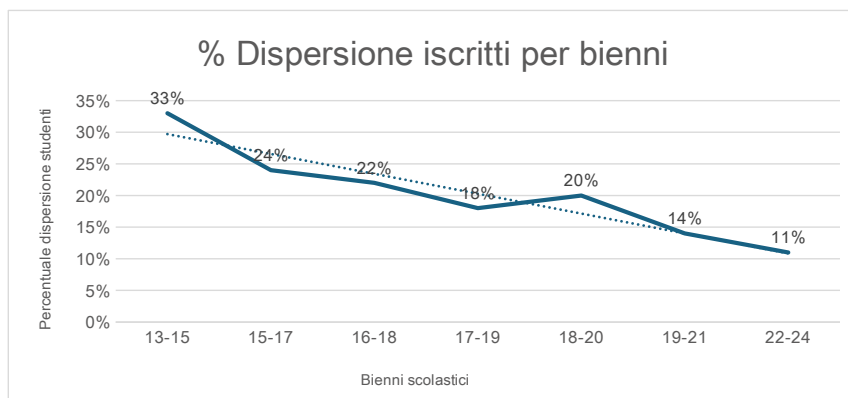


Figura 3.1. Andamento della dispersione degli iscritti alla scuola secondaria di II grado nei bienni considerati. Per il biennio 2022-24 la percentuale è frutto di una nostra elaborazione su dati forniti dall'USR Sardegna.

Ancora più allarmanti sono i dati degli studenti dispersi fra la classe prima e la classe quinta, che variano dal 60% del quinquennio 2013/17 al 36% del quinquennio 2017/21 (Figura 3.2). Dal confronto fra i suddetti dati si può facilmente evincere che alcuni studenti ottemperano all'obbligo formativo, ma non conseguono un diploma, per lo meno non entro la fascia temporale stabilita.

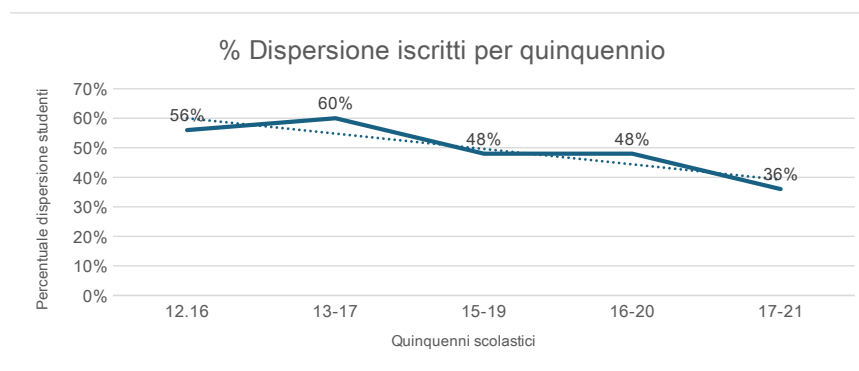


Figura 3.2. Andamento della dispersione degli iscritti alla scuola secondaria di II grado nei quinquenni considerati.

A questi dati si aggiungono i dati degli ammessi all'Esame di Maturità 2024: mentre la media nazionale è del 96,4% degli ammessi, la Sardegna col suo 92,6% detiene il record del numero più basso. Pertanto, il 7,4% di studenti non ammessi a sostenere l'ultimo Esame di Maturità va anch'esso ad ingrossare il numero delle fila di coloro che non detengono un diploma a livello regionale.

3.2. Raccolta delle esperienze significative

Il bando "Visite didattiche e progetti speciali per le scuole – 2024-2026" della Regione Autonoma della Sardegna prevede finanziamenti a progetti che abbiano fra le finalità esplicite: prevenire l'abbandono scolastico; favorire il successo formativo e l'empowerment degli studenti; migliorare il benessere e il clima scolastico. Il bando sottolinea l'importanza di

favorire l'inclusione scolastica, promuovendo la partecipazione attiva di tutti gli studenti, in particolare quelli in situazioni di svantaggio economico, sociale o culturale. A tal fine incentiva attività formative al di fuori del contesto scolastico tradizionale, come visite didattiche e laboratori, per rendere l'apprendimento più coinvolgente. Inoltre, valorizza metodologie didattiche innovative ed esperienziali, che rafforzino il legame tra scuola, territorio e patrimonio culturale. Il bando promuove reti tra scuole e partnership con enti locali, musei, fondazioni, associazioni, per rafforzare il senso di appartenenza degli studenti al contesto locale ed offrire opportunità educative alternative e stimolanti.

L'Avviso "*L@Scuola* anni scolastici 2024/2025 – 2025/2026 – 2026/2027" della Regione Autonoma della Sardegna mira a rafforzare l'offerta formativa per prevenire la dispersione scolastica, attraverso il finanziamento di laboratori didattici extracurricolari. Questi laboratori sono destinati prioritariamente a studenti a rischio di abbandono, con difficoltà di apprendimento o integrazione. L'iniziativa intende consolidare la didattica laboratoriale come strumento per contrastare l'esclusione sociale e favorire la crescita personale degli studenti, nonché rendere la scuola più attrattiva e coinvolgente. I laboratori proposti devono rientrare in sei ambiti tematici: Educazione alla Cittadinanza Globale; Educazione digitale; Arte e Creatività; Lingue; Innovazione e imprenditorialità; Area Salute e Benessere.

4. Regione Sicilia

La Sicilia si conferma tra le regioni italiane con i più elevati tassi di dispersione scolastica, fenomeno che assume dimensioni critiche nel passaggio tra cicli d'istruzione e nelle aree socio-economicamente svantaggiate. Nel 2023, il tasso regionale di abbandono (17,1%) ha superato di quasi il doppio la media nazionale (10,5%), collocando l'isola al vertice delle criticità europee.

Il contesto siciliano presenta caratteristiche specifiche che influenzano tale problema. Tra i fattori più rilevanti si possono identificare: il contesto socio-economico, con un tasso di povertà relativa tra i più alti d'Italia (24,3% nel 2022); l'elevato tasso di disoccupazione giovanile

(39,8% nella fascia 15-24 anni); i divari infrastrutturali, con significative carenze nelle infrastrutture scolastiche e nei servizi di supporto all'educazione; fattori culturali, con una percezione talvolta limitata del valore dell'istruzione; e in alcune aree, la presenza della criminalità organizzata, che può rappresentare un fattore di rischio aggiuntivo (SVIMEZ, 2022).

Le politiche e gli interventi di contrasto alla dispersione scolastica implementati in Sicilia hanno trovato forza in un modello di governance territoriale multilivello (regionale, provinciale, di area), esperienza unica sul territorio nazionale, costituito dalla rete degli Osservatori per il contrasto alla dispersione scolastica.

Con Decreto n. 433 del 13/08/2024, il Direttore Regionale dell'Ufficio Scolastico Regionale ha istituito l'Osservatorio regionale per il contrasto alla dispersione scolastica, rafforzando il lavoro capillare sviluppato in 15 anni di esperienza pregressa dagli osservatori provinciali.

L'assetto interistituzionale dell'Osservatorio mira a coordinare le risorse istituzionali al fine di implementare politiche più incisive contro il fenomeno.

A livello territoriale, gli Osservatori di area sulla dispersione scolastica sono 41 in Sicilia, dislocati nei territori dove maggiore è il rischio di dispersione scolastica e di devianza giovanile, con sede nelle Istituzioni scolastiche individuate nelle diverse province siciliane. Un elemento chiave nel funzionamento di questo sistema è rappresentato dagli operatori psicopedagogici di territorio (49 OPT nel territorio siciliano) che hanno il compito di prevenire e contrastare le diverse fenomenologie di dispersione scolastica e qualificare i bisogni educativi didattici e psicosociali dell'utenza.

La peculiarità del modello siciliano, con la sua rete capillare di osservatori territoriali, costituisce un'infrastruttura che, se adeguatamente valorizzata e innovata, può rappresentare un punto di forza per le politiche di contrasto alla dispersione garantendo una presenza diffusa che facilita l'adattamento degli interventi alle specificità locali oltre a favorire lo sviluppo di modalità di interazione sempre più strutturate con il terzo settore.

Inoltre nell'Ambito del Programma *Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)* 2021- 2027 Obiettivo di Policy 4 "Un'Europa più sociale"

Regolamento (UE) n. 2021/1060 e Regolamento (UE) n. 2021/1057 la Regione Siciliana - Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo studio con l'Avviso 10/2023 ha avviato un intervento destinato primariamente a contenere il fallimento formativo in aree territoriali ad elevata povertà educativa attraverso l'attivazione del tempo prolungato e tempo pieno negli Istituti scolastici statali della scuola secondaria di I grado e nel primo biennio del II grado.

La finalità è di rafforzare l'azione di contrasto alla dispersione e abbandono scolastico agendo sia in termini preventivi che di recupero. Gli interventi intendono creare occasioni di incontro tra i vari soggetti della comunità educante per il contrasto agli stereotipi e alle forme di discriminazione, prevenendo la violenza di genere e il bullismo e sollecitando l'esercizio della cittadinanza attiva e della partecipazione consapevole.

4.1. *Qualche dato tratto dall'Ufficio Scolastico Regionale*

L'USR Sicilia ha istituito un programma di monitoraggio annuale della dispersione scolastica esplicita che, dal 2023, coinvolge la totalità dei plessi scolastici operanti nella regione, con la sola esclusione delle sedi carcerarie, ospedaliere e serali, oltre alle istituzioni educative paritarie private e municipali, nonché agli istituti per l'istruzione e la formazione professionale (IeFP)⁽³⁾.

Il monitoraggio adotta un indicatore aggregato, denominato *Indice di Dispersione Scolastica Globale* (IDSG), il quale si basa su cinque fenomeni distinti: evasione, abbandono, mancato adempimento dell'obbligo di istruzione, mancata convalida dell'anno scolastico per assenze e mancata ammissione all'anno successivo a causa di gravi carenze.

Il dossier relativo ai dati della dispersione scolastica in Sicilia (USR, 2023) evidenzia un leggero decremento complessivo rispetto all'anno precedente (da 4,55 nel 2022 a 4,14 nel 2023). Tale tendenza è rilevata sia nella scuola secondaria di primo grado (da 2,72 nel 2022 a 2,26 nel

(3) Nell'anno scolastico 2022-23, sono stati monitorati 1372 plessi per la scuola primaria, 640 per le scuole medie e 523 per le scuole superiori. Fonte: USR (2023), *La dispersione scolastica in Sicilia. Monitoraggio dati a.s. 2022-23*.

2023) che di secondo grado (da 10,7 nel 2022 a 8,78 nel 2023), mentre il valore rimane sostanzialmente invariato con riferimento alla scuola primaria (da 0,48 nel 2022 a 0,49 nel 2023).

I dati riferiti alle singole province mettono in luce l'estrema eterogeneità della condizione.

Con riferimento all'anno scolastico 2022/23, alla scuola primaria l'ISDG più alto si riscontra a Siracusa (1,11), mentre il più basso a Caltanissetta (0,27). Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, l'ISDG più alto è rilevato nella provincia di Agrigento (3,49), mentre nella scuola secondaria di secondo grado è evidenziato nella provincia di Trapani (10,47).

È nella provincia di Messina che si registra, invece, l'ISDG più basso con riferimento a questi ultimi due ordini di scuola, rispettivamente 1,09 per la secondaria di primo grado e 6,53 per la secondaria di secondo grado⁽⁴⁾.

Dai dati emerge che la componente principale nei tre ordini di scuola è costituita dai "non ammessi". Seguono le categorie relative agli "evasori" e agli "abbandoni" nella scuola primaria, mentre nelle scuole secondarie la seconda categoria di maggiore incidenza è rappresentata dalla "mancata convalida dell'anno scolastico". Si evidenzia, inoltre, la presenza della categoria del "non assolvimento", assente nella scuola primaria.

Il focus fornito dal Dossier (USR, 2023) sugli studenti con cittadinanza non italiana evidenzia una situazione di rischio maggiore per gli studenti appartenenti a questa categoria. L'ISDG, calcolato considerando i casi di dispersione sul totale degli studenti iscritti con cittadinanza non italiana per ordine di scuola, delinea un quadro allarmante (Figura 3.3.).

(4) Si tratta tuttavia di una delle poche province in cui si riscontra un aumento significativo del valore ISDG 2023 rispetto al precedente nella scuola primaria e secondaria di secondo grado.

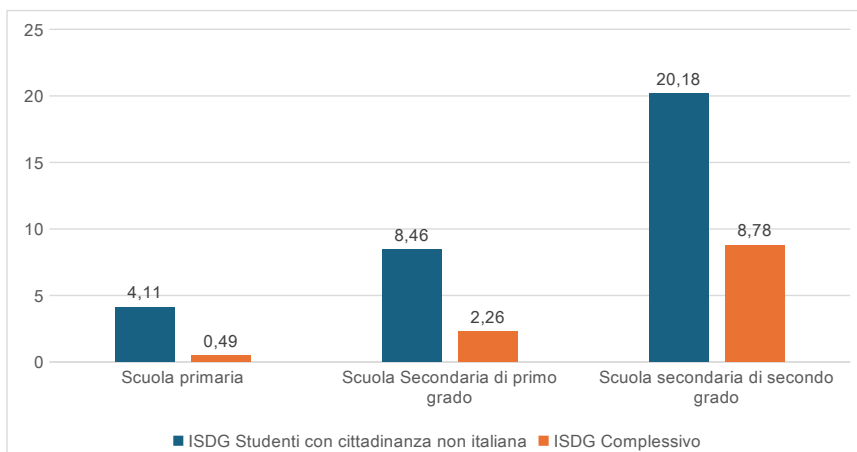


Figura 3.3. ISDG di studenti con cittadinanza non italiana e complessivo per ordine di scuola (USR Sicilia, 2023).

Le procedure di segnalazione adottate da tutte le scuole, a garanzia dell'uniformità degli interventi e degli strumenti utilizzati, costituiscono un ulteriore supporto per la creazione di reti territoriali e nuove alleanze finalizzate a contrastare la dispersione scolastica e a promuovere il successo scolastico e formativo di tutti gli studenti. Tali procedure prevedono le seguenti tipologie di situazioni:

- Evasione scolastica: il minore, pur essendo obbligato a frequentare la scuola, non entra mai nel circuito formativo e pertanto non è conosciuto dall'Istituzione scolastica;
- Abbandono scolastico: il minore, dopo aver frequentato la scuola per un certo periodo, interrompe precocemente e arbitrariamente la frequenza;
- Frequenza irregolare: il minore, pur non abbandonando definitivamente la scuola, frequenta in modo saltuario, compromettendo la continuità del processo formativo.

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica dei flussi procedurali stabiliti per la prevenzione e il recupero dei casi di abbandono scolastico, evasione scolastica e frequenza irregolare (Figure 3.4.-3.5.-3.6.).

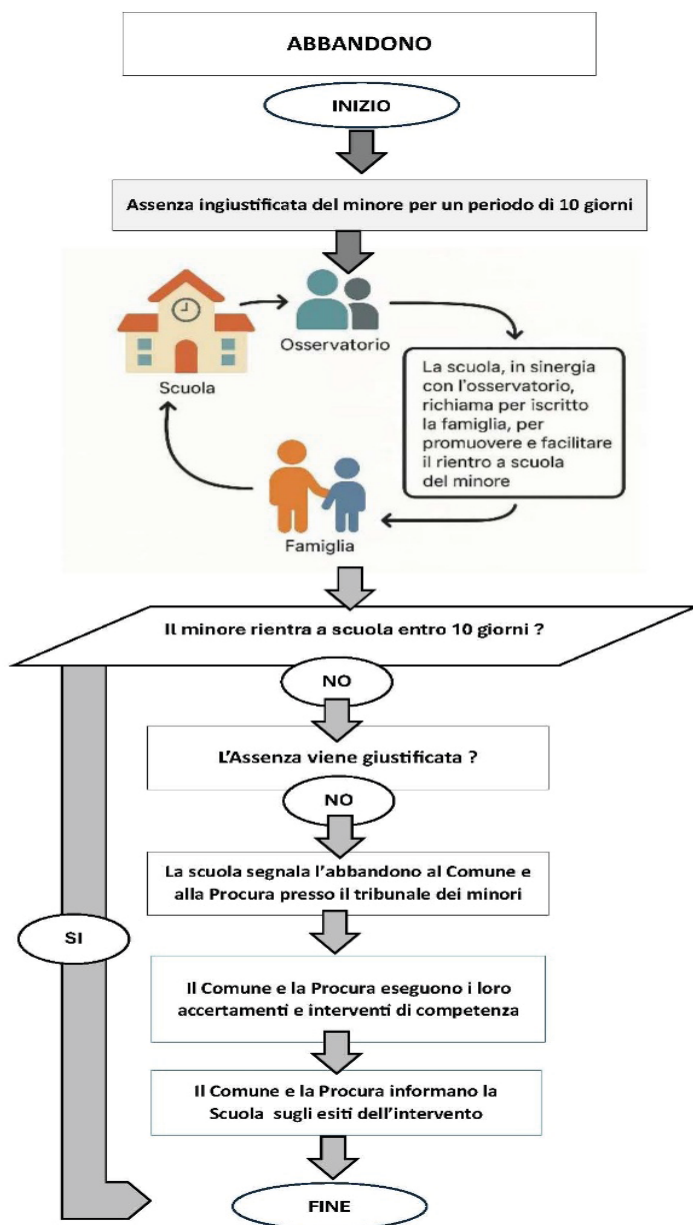


Figura 3.4. Flussi procedurali segnalazione e intervento in caso di abbandono scolastico (USR Sicilia, 2023).

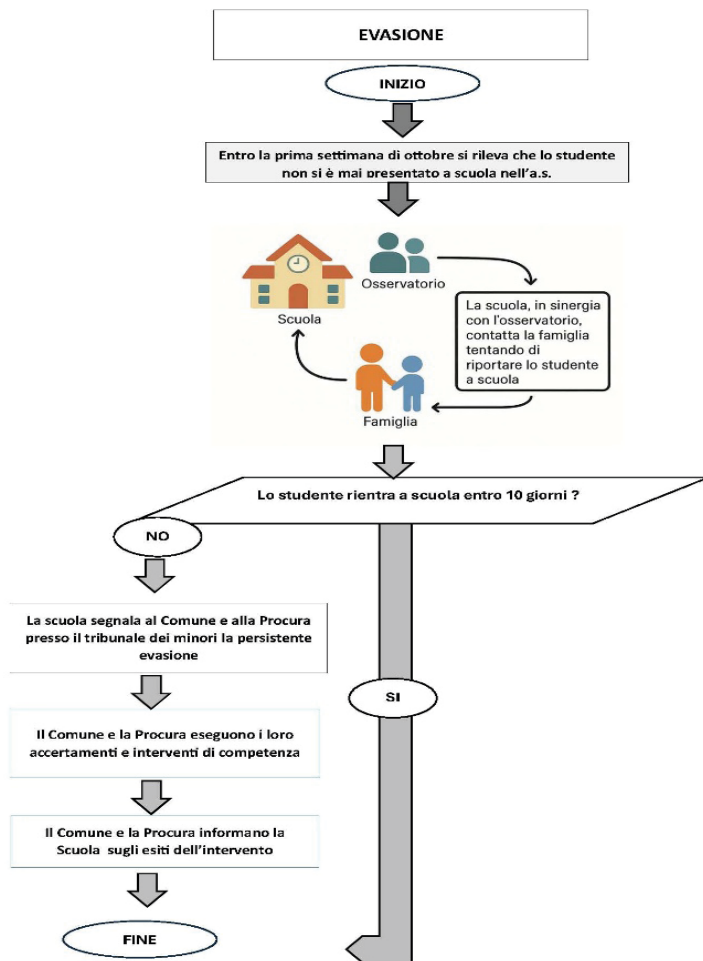


Figura 3.5. Flussi procedurali segnalazione e intervento in caso di evasione scolastica (USR Sicilia, 2023).

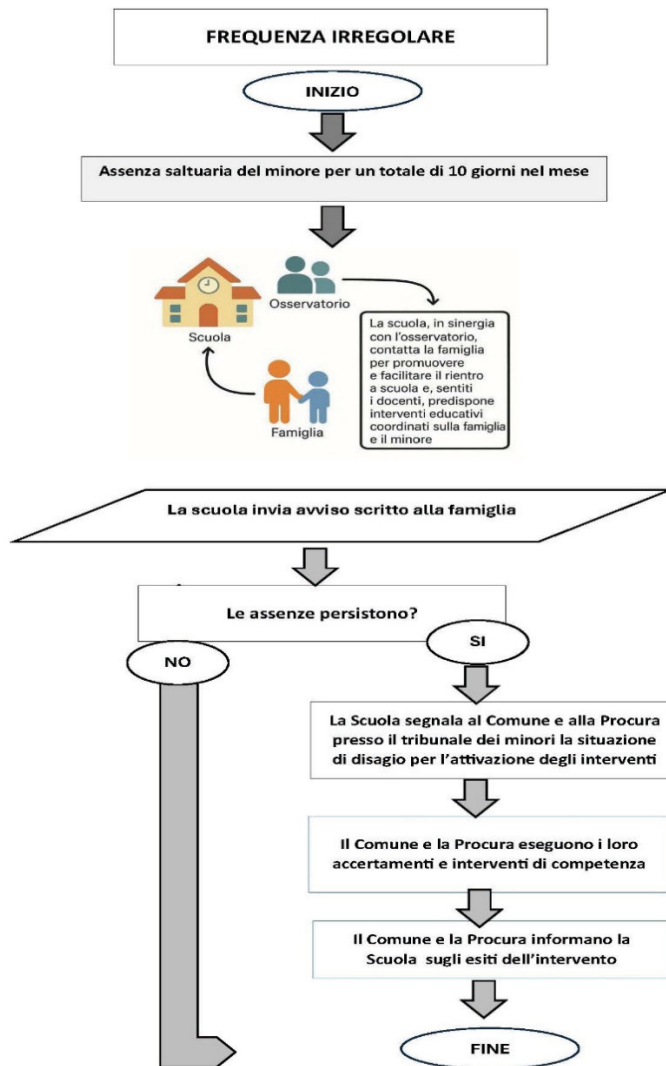


Figura 3.6. Flussi procedurali segnalazione e intervento in caso di frequenza irregolare (USR Sicilia, 2023).

4.2. *Raccolta delle esperienze significative*

Patto educativo di comunità "Università, Scuola e Territorio per un orientamento di qualità"

L'Università degli Studi di Palermo, Polo territoriale di Trapani, ha promosso e sottoscritto un *Patto Educativo di Comunità* volto a creare e rafforzare le comunità educanti, ovvero comunità locali da attori (famiglie, istituzioni scolastiche ed educative, reti sociali, soggetti pubblici e privati, ...) in grado di divenire dei presidi educativi di territorio volti a favorire risposte organiche, integrate e multidimensionali ai bisogni educativi dei ragazzi e delle ragazze, valorizzandone il protagonismo e la partecipazione attiva e consapevole. L'accordo si prefigge di realizzare, in forma collaborativa e integrata, una progettazione strategica dei processi di orientamento delle studentesse e degli studenti delle scuole secondarie del secondo grado anche attraverso la rilevazione dei fabbisogni formativi e delle criticità esistenti, in modo da finalizzare la programmazione alle specificità territoriali.

L'Accordo di comunità si muove in continuità con la riforma per l'orientamento scolastico, prevista dal PNRR, e volta a costruire un sistema strutturato e coordinato di orientamento in grado di rispondere alle indicazioni del quadro di riferimento europeo sull'orientamento nelle scuole e di riconoscere le attitudini e il merito di studenti e studentesse, per aiutarli a elaborare in modo consapevole il loro progetto di vita e professionale.

Il progetto "Cantieri del (come) Fare" a Palermo

Il progetto *Cantieri del (come) Fare*, promosso dalla Onlus Inventare Insieme di Palermo, rappresenta un'iniziativa articolata e multidimensionale, finalizzata alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica e formativa nella città di Palermo. Il progetto è espressione di un'alleanza territoriale tra soggetti pubblici e del terzo settore, costituitasi per sostenere adolescenti e giovani a rischio di abbandono scolastico o che hanno già interrotto il proprio percorso educativo. L'alleanza ha mosso i suoi primi passi partecipando all'Avviso pubblico

dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, finalizzato alla creazione dei *Nuclei Educativi Evoluti Territoriali* come strumento per il contrasto alla povertà educativa. Tali Nuclei costituiscono un nodo strategico nella rete di servizi territoriali, integrando l'azione di agenzie specializzate nei settori dell'educazione, dell'istruzione, della formazione professionale, dei servizi per il lavoro, dell'ambiente, dello sport, della legalità e delle nuove tecnologie. Ogni ente del partenariato ha operato in sinergia con istituti scolastici, amministrazioni locali e soggetti del privato sociale, con l'obiettivo di contrastare l'insuccesso scolastico in età dell'obbligo e promuovere percorsi di inclusione sociale.

Conclusioni

Nonostante una leggera riduzione del fenomeno rispetto agli anni precedenti (con gli *early leavers* stimati al 16–16,5% nel 2022), la dispersione in Campania si attesta ancora su valori ben al di sopra della media nazionale ed europea. Questo indica che l'abbandono scolastico non è solo un fenomeno episodico, ma il sintomo di fragilità sistemiche radicate nel tessuto socioeconomico regionale: povertà educativa, carenze nei servizi sociali, marginalizzazione di intere aree urbane e rurali. Tali criticità si manifestano già durante il periodo dell'obbligo scolastico, evidenziando che la dispersione inizia molto prima di essere formalmente rilevata come "abbandono". I numeri raccolti mostrano con chiarezza che la dispersione ha un impatto diseguale sul territorio regionale. Napoli e Caserta risultano essere le aree più esposte. Questa concentrazione territoriale indica che non bastano interventi generalizzati. È invece urgente attivare politiche educative localizzate, che tengano conto delle specifiche difficoltà sociali – disagio economico, devianza minorile, contesti familiari disfunzionali – di questi territori. In Sardegna, il fenomeno della dispersione scolastica s'inserisce in un quadro complesso segnato da spopolamento, invecchiamento demografico e criticità strutturali del sistema educativo. Nonostante gli sforzi istituzionali e i numerosi interventi regionali attivati negli anni, la regione continua a registrare tassi preoccupanti di abbandono scolastico. Le sfide legate alla marginalità territoriale e alla perdita di presidi educativi nei piccoli centri richiedono interventi mirati

e strutturali. Per contrastare efficacemente la dispersione, è essenziale potenziare la parità d'accesso ai servizi educativi, la continuità didattica e la formazione on line e a distanza del personale scolastico. Sebbene il fenomeno della dispersione scolastica in Sicilia continui a costituire una sfida di rilevante entità, l'evoluzione dei modelli di governance evidenzia un progressivo superamento di approcci frammentari a favore di assetti maggiormente strutturati e coordinati. In tale contesto, il sistema degli Osservatori emerge come elemento cardine del nuovo paradigma, assumendo una funzione centrale nel processo di mediazione tra il livello regionale e quello locale. La capillarità territoriale rappresenta un tratto distintivo del sistema: la presenza di 41 centri distribuiti sull'intero territorio regionale assicura un'ampia copertura, consentendo un'efficace contestualizzazione degli interventi rispetto alle specificità locali. Questo aspetto costituisce un punto di forza rispetto a modelli più accentrati, contribuendo altresì a consolidare forme di interazione strutturata con il terzo settore, in particolare nelle aree caratterizzate da elevata marginalità sociale. Dal punto di vista della continuità operativa, gli Osservatori si differenziano significativamente dalle iniziative progettuali a carattere temporaneo, garantendo una stabilità funzionale che promuove la sedimentazione di competenze e il rafforzamento del capitale esperienziale.

Bibliografia

- Autorità Garante per l'Infanzia e per l'Adolescenza (2022). *La dispersione scolastica in Italia: un'analisi multifattoriale*. <https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2022-06/dispersione-scolastica-2022.pdf>
- Eurostat (2024). *Statistics on young people neither in employment nor in education or training*. https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Statistics_on_young_people_neither_in_employment_nor_in_education_or_training
- INVALSI [Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione] (2019). *Il Rapporto INVALSI 2019*. <https://www.invalsiopen.it/risultati/archivio-risultati-invalsi/rapporto-prove-nazionali-invalsi-2019/>
- INVALSI [Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione] (2024). *Il Rapporto INVALSI 2024* <https://>

- invalsiareaprove.cineca.it/docs/2024/Rilevazioni_Nazionali/Rapporto/Rapporto%20Prove%20INVALSI%202024.pdf
- ISTAT [Istituto nazionale di statistica] (2019). *Rapporto BES 2019: Benessere equo e sostenibile in Italia*. <https://www.istat.it/it/archivio/236714>
- ISTAT [Istituto nazionale di statistica] (2022). *Rapporto annuale 2022*. [https://www.istat.it/notizia/rapporto-annuale-2022-la-situazione-del-paese/Governo_italiano_\(2021\).Piano_Nazionale_di_Ripresa_e_Resilienza,_PNRR](https://www.istat.it/notizia/rapporto-annuale-2022-la-situazione-del-paese/Governo_italiano_(2021).Piano_Nazionale_di_Ripresa_e_Resilienza,_PNRR) <https://www.governo.it/it/approfondimento/pnrr-gli-obiettivi-e-la-struttura/16702>
- ISTAT [Istituto nazionale di statistica] (2025). *Indicatori demografici. Anno 2024*. https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/03/Indicatori_demografici_2024.pdf
- Ministro dell'Istruzione e del Merito – Ufficio di Statistica. La dispersione scolastica aa.ss. 2019/2020 - 2020/2021 aa.ss. 2020/2021 - 2021/2022. https://mim.gov.it/documents/20182/7715421/Focus_Dispersione+scolastica+aa.ss.1920_2021++2021_2122.pdf/7574e014-b372-d32c-a62c-ddabbd5d7c-7c?version=1.0&t=1703760495410
- Ministro dell'Istruzione e del Merito (2018). <https://www.istruzione.it/sardegna/AT/wp-content/uploads/2022/10/accordo-ras-usr-tutti-a-iscol%40-2018-2021.pdf>
- Ministero dell'Istruzione e del Merito (2022a). Decreto Ministeriale n. 170 del 24 giugno 2022. <https://miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-170-del-24-giugno-2022>
- Ministero dell'Istruzione e del Merito (2022b). Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022. <https://www.miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-328-del-22-dicembre-2022>
- Ministro dell'Istruzione e del Merito (2023). Decreto Ministeriale n. 176 del 30 agosto 2023. <https://www.miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-176-del-30-agosto-2023>
- Ministro dell'Istruzione e del Merito (2024a). Decreto Ministeriale n. 19 del 2 febbraio 2024. <https://www.miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-19-del-2-febbraio-2024>
- Ministro dell'Istruzione e del Merito (2024b). Decreto Ministeriale n. 41 del 7 marzo 2024. <https://www.miur.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-41-del-07-marzo-2024>

- Ministro dell'Istruzione e del Merito (2024c) AMMISSIONE ESAMI DI MATURITÀ 2024 <https://www.mim.gov.it/documents/20182/7975247/Dati+regionali+ammissioni+%23Maturit%C3%A02024.pdf/788eoa8d-e431-61fb-8066-47codac88a36?t=1718627254319>
- Ministero dell'Istruzione e del Merito: Portale Unico dei dati della scuola. <https://dati.istruzione.it/espescu/index.html?area=anagStu>
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Giovanili (2022). Neet funzionante, <https://www.politichegiovanili.gov.it/comunicazione/news/2022/1/firma-piano-neet/>
- RAS [Programma Regionale FESR Sardegna 2021/27]. <https://cmsras.regione.sardegna.it/api/assets/programmazione/d7ff8048-24bf-4e22-a758-5ae3ed4e370/>
- Regione Campania. PR Campania FSE+ 2021-2027 <https://fse2014-2020.regione.campania.it/wp-content/uploads/2023/03/Manifestazione-di-interesse.pdf>
- SVIMEZ [Associazione per lo sviluppo dell'industria nel mezzogiorno]. (2022). *Rapporto SVIMEZ 2022 sull'economia e la società del Mezzogiorno*. Il Mulino.
- USR Sicilia (2023). *Monitoraggio annuale sulla dispersione scolastica in Sicilia: Anno scolastico 2022-2023*. USR Sicilia.